



Class.: 011-12-2  
Fasc.: 3/2012  
(da citare in eventuali risposte)



Pesaro, 06/03/2018

Spett.le Marche Multiservizi spa  
Via dei Canonici, 144  
61122 - PESARO  
c.a. A.D. Dott. Mauro Tivioli  
c.a. Ing. Franco Macor  
c.a. Dott.ssa Simona Dominici  
pec: [info@pec.gruppomarchemultiservizi.it](mailto:info@pec.gruppomarchemultiservizi.it)

**OGGETTO:** Ditta Marche Multiservizi S.p.A. di Pesaro. **Nulla osta alla gestione del percolato in fase di emergenza** presso la Discarica strategica per rifiuti non pericolosi di Cà Lucio di Urbino (PU) **NORMATIVA DI RIFERIMENTO:** Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n° 36. Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152. Legge Regionale n° 24 del 5 ottobre 2009 – DGRM 1547/2009. Decreto Legislativo 5 marzo 2014, n° 46. D.G.R.M. n° 983 del 7 agosto 2014.

Spett.le Ditta,

la presente per dare risposta alla Vostra lettera del 5 marzo 2018 ( ns. prot.n° 7481 del 6 marzo 2018) ad oggetto: "Comunicazione situazione di allerta e di emergenza a seguito di avverse condizioni meteorologiche – Impianto di Discarica di Cà Lucio" mediante la quale avete informato questa amministrazione provinciale riguardo alle criticità e i conseguenti malfunzionamenti che hanno interessato gli impianti di trattamento del percolato ad osmosi inversa collocati nella Discarica strategica per rifiuti non pericolosi di Cà Lucio di Urbino, causati dalle avverse condizioni meteo-climatiche e manifestatesi con eccezionali eventi piovosi e subitanei abbassamenti delle temperature.

Tenuto conto che

- l'articolo n° 183 Definizioni del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152) fornisce la seguente definizione di "rifiuto": *qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi;*

Pagina 1 di 4

P.O. 3.4 "TUTELA E RISANAMENTO DELLE ACQUE – GESTIONE E PREVENZIONE RIFIUTI – RISPARMIO ENERGETICO E SVILUPPO FONTI RINNOVABILI"  
UFFICIO 3.4.1 "AUTORIZZAZIONE IMPIANTI GESTIONE RIFIUTI"

Pesaro, viale Gramsci 4 - 61121 tel. 0721.359.2751 fax 0721.639090

Posta elettronica certificata (PEC): [provincia.pesarourbino@legalmail.it](mailto:provincia.pesarourbino@legalmail.it)

e-mail: [m.baroncini@provincia.ps.it](mailto:m.baroncini@provincia.ps.it) - <http://www.provincia.ps.it>



- l'articolo n° 74, lettera ff) (Definizioni) del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152) fornisce a sua volta la seguente definizione di "scarico": qualsiasi immissione effettuata esclusivamente tramite un sistema stabile di collettamento che collega senza soluzione di continuità il ciclo di produzione del refluo con il corpo ricettore in acque superficiali, sul suolo, nel sottosuolo e in rete fognaria, indipendentemente dalla loro natura inquinante, anche sottoposte a preventivo trattamento di depurazione. Sono esclusi i rilasci di acque previsti all'articolo 114;

- l'articolo 2 (definizioni), lettera m) del Decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 (Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti (G.U. n. 59 del 12 marzo 2003) definisce così la sostanza denominata "percolato": liquido che si origina prevalentemente dall'infiltrazione di acqua nella massa dei rifiuti o dalla decomposizione degli stessi;

- attualmente le autorizzazioni vigenti e facenti capo alle singole discariche gestite da Marche Multiservizi S.p.A. risultano inquadrare all'interno del sistema delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (A.I.A.) a suo tempo rilasciate dall'Amministrazione Provinciale di Pesaro – Urbino sulla base delle disposizioni del novellato Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, Titolo III – bis;

- le predette Autorizzazioni Integrate Ambientali avevano implementato all'interno del proprio tessuto tecnico – amministrativo i precetti, le prescrizioni e le modalità progettuale previste dalla più avanzata B.A.T., in materia di discariche ovvero il Decreto 36/03 e ciò in virtù del consolidato percorso di "individuazione e utilizzo delle migliori tecnologie disponibili" appositamente modellato dal legislatore per il separato mondo delle discariche e che ha trovato una chiara espressione al comma 3 dell'articolo 29 – bis ("Per le discariche di rifiuti da autorizzare ai sensi del presente titolo, si considerano soddisfatti i requisiti tecnici di cui al presente titolo se sono soddisfatti i requisiti tecnici di cui al decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 fino all'emanazione delle relative conclusioni sulle BAT");

*Considerato inoltre quanto segue,*

- che da parte dell'ente gestore sono state prontamente allestite le seguenti iniziative: 1) immediata ed ininterrotta opera di manutenzione su entrambi gli impianti di trattamento mediante il coinvolgimento a tempo pieno di un elevato numero di professionisti, interni ed esterni all'azienda, preposti alla riattivazione degli impianti medesimi; 2) avvio delle operazioni di rilancio del percolato all'interno della discarica al fine di poter utilizzare le potenzialità di accumulo fornite dalla discarica stessa; 3) massimizzazione dei controlli visivi previsti dal Piano di Adeguamento regolamentato dal Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n° 36, con particolare attenzione alla stabilità delle scarpate, ai livelli di percolato nonché alla produzione dello stesso nel tempo;

- che l'ente gestore ha contemplato la possibilità di conferire parte del percolato generatosi nella Discarica di Cà Lucio, presso il depuratore di acque reflue urbane di Borgheria di Pesaro, il quale risulta idoneo al trattamento del rifiuto denominato "percolato di discarica", ma che tale alternativa ha incontrato oggettive difficoltà di carattere logistico e impiantistico, proprio in relazione ai suddette eventi meteorologici;



- che la possibilità di allestire e mettere in funzione un impianto mobile ad osmosi inversa per il solo e strettamente necessario arco temporale entro il quale affrontare adeguatamente l'odierna situazione emergenziale, permette di raggiungere i seguenti indubitabili risultati: a) immediata funzionalità; b) sfruttamento virtuoso della sinergia tra l'impianto mobile temporaneamente localizzato con l'impiantistica esistente, attraverso l'utilizzazione delle medesime linee di alimentazione, le stesse vasche di contenimento del concentrato, l'utilizzazione delle cisterne utili alla fornitura delle sostanze necessarie alle operazioni di lavaggio delle membrane; c) raggiungimento delle capacità di trattamento di ulteriori 120 mc/giorno di percolato, con un a capacità totale di trattamento di almeno 280 mc/giorno, superiore a quella attualmente prodotta; d) limitazione dei rischi ambientali causati dal trasporto su gomma; e) minimizzazione degli impatti ambientali e contestuale garanzia dei livelli di rispetto e protezione nei confronti della matrice territoriale, in virtù di una autorizzazione appositamente rilasciata ai gestori dell'impianto mobile dall'Autorità Competente di provenienza, ai sensi dell'articolo 208 del Decreto Legislativo 23 aprile 2006, n° 152;

- che gli impianti già esistenti di trattamento del percolato dislocati all'interno della Discarica di Cà Lucio e funzionanti mediante la tecnologia dell'osmosi inversa rappresentano a loro volta una B.A.T ovvero una Migliore Tecnologia Disponibile la quale, in conseguenza del suo stato impiantistico fortemente interconnesso all'Autorizzazione Integrata Ambientale esistente, non ha richiesto il rilascio di specifiche autorizzazioni al trattamento del percolato come rifiuto.

- che la stessa definizione di percolato fornita dal Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n° 36 (*liquido che si origina prevalentemente dall'infiltrazione di acqua nella massa dei rifiuti o dalla decomposizione degli stessi*) non colloca aprioristicamente tale sostanza all'interno della sfera normativa dei rifiuti in quanto in questo specifico caso non risulta sottoposto ad alcuna forma di smaltimento e/o recupero, la quale avrebbe oltretutto prefigurato l'esistenza di quella soluzione di continuità tra sito di produzione e luogo di destinazione, che è propria della qualificazione normativa del rifiuto medesimo;

- che le modalità di trattamento del percolato generatosi all'interno della Discarica di Cà Lucio di Urbino ed inserite nel suddetto contesto impiantistico sono altresì riconducibili ad un ciclo continuo di estrazione - depurazione - reimmissione del percolato nell'ambito del corpo rifiuti della discarica, senza soluzione di continuità quindi, tra luogo di produzione e destinazione finale nel medesimo sito di smaltimento.

*Per questi suddetti motivi di ordine tecnico - normativo,*

- si concede il **nulla osta** con il quale adottare, al cospetto della presente ed eccezionale situazione di emergenza e al fine di scongiurare irreparabili conseguenze sulla matrice ambientale e territoriale finitima alla discarica, l'uso dell'impianto mobile così come segnalato nella Vostra comunicazione del 5 marzo 2018, per il tempo strettamente necessario a fronteggiare la criticità del momento.



- Fente gestore, ovvero Marche Multiservizi S.p.A., dovrà rendere edotta la Provincia di Pesaro - Urbino, riguardo alla durata delle operazioni di trattamento del percolato mediante mezzo mobile, provvedendo inoltre a comunicare con congruo anticipo il termine delle stesse ed il ripristino della situazione di normalità.

*Distinti saluti*

IL RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA  
Dott. Massimo Baronciani

Il Titolare della P.O. 3.4  
Dott. Giulio Boccioletti

Il Dirigente del Servizio 3

Dott. Andrea Pacchiarotti

MB/eca